

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI e ITTICHE	
Servizio biodiversità	biodiversita@regione.fvg.it biodiversita@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 592 fax + 39 0432 555 140 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

oggetto: Valutazione d'incidenza dell'intervento denominato "Riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica" - Parere

Il proponente nel mese di giugno 2019 ha affidato l'incarico di valutazione ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014 dell'intervento denominato: "Riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica", nonché il relativo piano di monitoraggio, alla Società "For Nature" Srl. I monitoraggi coprono il periodo giugno 2019 – settembre 2020. I risultati per il periodo giugno 2019 – gennaio 2020 sono allegati allo studio di incidenza.

L'intervento è stato oggetto di verifica di significatività dell'incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014 negli anni 2018 e 2019.

L'art. 42 delle Norme di attuazione del Piano Regionale delle Acque, entrato in vigore nel marzo 2018, prevede che possano essere adottate deroghe ai valori del Deflusso minimo vitale (DMV) e ai valori dei rilasci per limitati periodi di tempo al verificarsi di situazioni di crisi idrica, previa Valutazione d'incidenza.

Il presente parere valuta l'effetto delle riduzioni temporanee del DMV alla derivazione del Consorzio pianura friulana sul Fiume Tagliamento di Ospedaletto per il periodo 2020 -2024 sulle specie e gli habitat di interesse unionale presenti in particolare nel sito Natura 2000 ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento, posto circa 4,1 km a valle della derivazione. Il tratto di ZSC a monte della confluenza con il torrente Leale si estende per circa 3,5 km. Il DMV è fissato in 8 m³/s dall'art. 8 del Disciplinare di concessione n. 1121 del 23 dicembre 2008.

Il bacino imbrifero sotteso alla presa di Ospedaletto si estende per quasi 2.000 km², tuttavia una porzione significativa delle acque, pari a circa il 34%, è captata a monte dal sistema dalla società A2A per alimentare la centrale idroelettrica di Somplago. Le acque di scarico della centrale sono restituite mediante un canale parallelo al Torrente Leale che confluisce nel Tagliamento in prossimità della confluenza del Leale. Non è possibile regolare le quantità d'acqua captata dalle prese di A2A, quindi in condizioni di deficit idrico la portata del Fiume Tagliamento può essere integrata unicamente con rilasci dalla diga dell'Ambiesta, lungo il Torrente omonimo. Come rilevato anche nella documentazione presentata dal Proponente, l'imponente sistema di captazione progettato e realizzato ben prima dell'entrata in vigore delle Direttive 92/43/CEE e 2000/60/CE, ha comportato rilevanti alterazioni ambientali e la conseguente scomparsa locale di specie e habitat oggi oggetto del massimo livello di tutela.

Dal 20 gennaio 2020 è in vigore il Piano di gestione della ZSC IT3320015-Valle del Medio Tagliamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2020 n. 05-Pres e

pubblicato sul II supplemento ordinario N. 7 del 22 gennaio 2020 al BUR 4 del 22 gennaio 2020. Il Piano individua l'area compresa tra il limite settentrionale del sito e la presa di Ospedaletto come Area di interferenza al sito.

Ciò premesso, ai fini della presente valutazione, si farà riferimento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito alla data di entrata in vigore della Direttiva 92/43/CEE, quindi successivamente alle profonde modificazioni indotte dalla realizzazione del complesso sistema derivatorio idroelettrico e consortile.

Il Tagliamento è uno dei fiumi di maggiore interesse geomorfologico, naturalistico e paesaggistico a livello nazionale e europeo per la bassa canalizzazione e la ridotta percentuale di interventi che influiscono direttamente o indirettamente sulla idrodinamica fluviale.

Il sito Natura 2000 Valle del Medio Tagliamento, interessa una vasta porzione territoriale di 3.580 ha che include numerosi sistemi ecologici assai diversificati, una porzione significativa è costituita dal tratto del medio Tagliamento e dalla Piana di Osoppo, che ospita gli interessanti prati umidi delle Risorgive dei Bars, ricchi di orchidaceae, e la vegetazione e la fauna acquatica dei rii che vi originano.

Le acque freatiche delle Risorgive dei Bars sono acque di dispersione del Tagliamento, che diluite da altre di diversa provenienza, transitano temporaneamente nella parte occidentale del Campo di Osoppo – Gemona, prima di riaffiorare e tornare nello stesso Tagliamento tramite i corsi di risorgiva locali. L'altra porzione del sito include rilievi prealpini carbonatici che verosimilmente non sono direttamente interessati dalla riduzione del flusso idrico oggetto della valutazione.

Per la valutazione dei potenziali effetti della riduzione del flusso idrico si considerano nello specifico gli habitat acquatici o umidi, nonché le specie ecologicamente connesse a tali ambienti, presenti nel sito e indicate nel Formulario standard Natura 2000 aggiornato a dicembre 2019.

In generale possiamo dividere gli habitat acquatici, e le specie ad essi associate, strettamente dipendenti dall'acqua, che subiscono un potenziale effetto diretto dall'intervento, dagli habitat "umidi" che dipendono indirettamente dalla presenza di acqua, sia superficiale che profonda di falda.

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat acquatici di interesse comunitario coinvolti direttamente dall'alterazione del flusso idrico, con l'indicazione della valutazione dei parametri del Formulario standard.

Habitat acquatici presenti	Valutazione del sito		
	Rappresentatività	Conservazione	Globale
3220 Fiumi alpini e loro vegetaz. riparia erbacea	A, eccellente	B, buona	B, buono
3230 Fiumi alpini e loro vegetaz. riparia legnosa di <i>Myricaria g.</i>	D		
3240 Fiumi alpini e loro vegetaz. riparia legnosa di <i>Salix e.</i>	B, buona	A, eccellente	B, buono
*3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	B, buono	A, eccellente	B, buono

I parametri "Rappresentatività", "Conservazione" e "Globale" dei due habitat fluviali (3220, 3240) indicano un livello di conservazione ottimale o subottimale e attestano il ruolo importante svolto dal sito per la loro conservazione. I dati raccolti nel corso dei monitoraggi effettuati nella stagione 2019 confermano le valutazioni del FS; i rilievi hanno inoltre confermato la presenza dell'habitat 3230 caratterizzato dalla specie oramai rara nel contesto biogeografico alpino *Myricaria germanica* (L.) Desv.

È improbabile che limitate variazioni temporanee del deflusso superficiale comportino effetti significativi sulla conservazione a lungo termine e sulla funzionalità di tali habitat, così come riportato anche nello studio di incidenza; va tuttavia monitorato un eventuale aumento della diffusione di specie ruderali e avventizie quale impatto indiretto che potrebbe alterare il buono stato di conservazione attuale degli habitat fluviali.

Una valutazione diversa deve essere fatta per l'habitat 3260 la cui conservazione e funzionalità ecologica dipendono dalla presenza costante dell'acqua di risorgiva; la diminuzione del flusso superficiale dell'acqua del Tagliamento a sud della derivazione, anche negli anni in cui si è ricorso alla deroga al DMV, non sembra aver alterato significativamente la dinamica delle Risorgive di Bars, caratterizzate quindi da una certa inerzia alle variazioni, anche in condizioni temporaneamente siccitose. Questa valutazione sembra confermata dai dati di monitoraggio raccolti dal proponente nel corso dell'estate 2018 e del 2019.

Nonostante quanto sopra ipotizzato, in attesa di disporre di una serie storica di informazioni maggiormente significativa, si ritiene che nel corso della riduzione in deroga del DMV il livello idrico del corso d'acqua Risorgive di Bars, e in particolare dei suoi affluenti, debba essere comunque monitorato al fine di evitare che eventuali riduzioni eccessive del flusso di risorgiva, e lo spostamento verso valle delle stesse, possano causare impatti rilevanti all'habitat 3260 e alle specie ecologicamente ad esso connesse.

Habitat di risorgiva presenti	Valutazione del sito		
	Rappresentatività	Conservazione	Globale
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	B, buono	A, eccellente	B, buono
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	C, sufficiente	A, eccellente	B, buono
*91E0 Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	B, buono	B, buono	B, buono
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>	B, buono	A, eccellente	B, buono
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	B, buono	A, eccellente	B, buono

L'habitat umido 6410, che raggruppa i prati umidi continentali a *Molinia caerulea*, è ben rappresentato ed in buono stato di conservazione nella porzione meridionale delle sorgive. A questo habitat sono associate nell'area numerosissime specie di orchidee rare.

I dati raccolti dal proponente nel corso del 2019 indicano alcune variazioni rispetto alla situazione precedentemente nota, riferita al 2013. Nello specifico un prato umido risulta fortemente degradato a seguito della concimazione e un altro incespugliato a causa dell'abbandono. Si tratta tuttavia di alterazioni e compromissioni dell'habitat non imputabili alla variazione del livello idrico. Anche l'habitat 6430, caratterizzato nel contesto planiziale dalle comunità ad alte erbe di ambienti umidi e nitrofilo, valutato con uno stato globale "buono", è stato oggetto di due rilevazioni nel 2019: nella prima stazione indagata appare in stato ottimale mentre nella seconda ha subito variazioni strutturali e floristiche per fenomeni di successione ecologica derivanti dall'abbandono.

All'habitat prioritario *91E0 afferiscono due tipologie boschive: le ontanete di recente formazione che crescono sui suoli torbosi perennemente allagati e i boschi dominati da salice bianco che costeggiano i principali corsi d'acqua di risorgiva. La conservazione dei molinieti e delle foreste alluvionali è considerata di prioritaria importanza nel sito.

Anche in questo caso si ritiene che limitate e temporanee diminuzioni del deflusso non comportino effetti significativi sulla conservazione a lungo termine e sulla funzionalità di questi due habitat. Gli habitat boschivi non sono stati oggetto di indagine da parte del proponente.

L'Habitat 3140, che corrisponde a cenosi prevalentemente eliofile che vegetano nelle acque limpide del Lago del Cornino, e le foreste a galleria 92A0, che colonizzano i primi terrazzi fluviali del Tagliamento sono caratterizzati da uno stato di conservazione eccellente e verosimilmente sono scarsamente influenzate dalla deroga oggetto del presente parere.

Specie di allegato II legate ad habitat umidi presenti nel sito	Valutazione del sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Austropotamobius pallipes</i>	D, non signific.	-	-	-
<i>Bombina variegata</i>	C	B, buona	C, non isolata	C, significativo
<i>Rana latastei</i>	C	B, buona	B, ai margini	C, significativo
<i>Triturus carnifex</i>	C	B, buona	C, non isolata	B, buono
<i>Emys orbicularis</i>	C	B, buona	C, non isolata	C, significativo

Il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* è un'entità legata prevalentemente ai corsi d'acqua alpini e prealpini, predilige acque fresche e ben ossigenate, presente ma poco significativo nel sistema di rogge in sinistra orografica.

L'Ululone *Bombina variegata* si riproduce prevalentemente nelle pozze temporanee che si formano occasionalmente lungo le strade di campagna. La Rana di Lataste è presente nelle golene boschive del Tagliamento e si riproduce alla fine dell'inverno utilizzando stagni e pozze temporanee. Il Tritone *Triturus carnifex* frequenta per la riproduzione zone d'acqua permanente prive di corrente presenti lungo il Tagliamento e nelle sorgive dei Bars. La testuggine *Emys orbicularis* frequenta in genere stagni e fossi d'acqua dolce con buona presenza di vegetazione acquatica. L'alveo del Fiume Tagliamento non rappresenta l'habitat elettivo delle specie sopra elencate, ecologicamente dipendenti da ambienti umidi scarsamente influenzati da limitate variazioni temporanee del livello idrico del corso d'acqua.

Non si può tuttavia escludere che prolungate e significative alterazioni del sistema idrico superficiale e sotterraneo, che alimenta questi ecosistemi umidi non fluviali, possano determinare a lungo termine un effetto negativo sulla loro funzionalità ecologica.

Specie di allegato II legate ad habitat umidi presenti nel sito	Valutazione del sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Lutra lutra</i>	D, non rappres.	-	-	-

Per quanto riguarda il mammifero Lontra, esistono poche segnalazioni riferite ad alcuni esemplari investiti, a partire dal 2011, che forse testimoniano l'avvio di un processo di ricolonizzazione dell'asta fluviale. Il sito quindi non riveste ancora particolare importanza per la conservazione della specie (Popolazione D, non rappresentativa); in ogni caso gli habitat ripariali fluviali idonei alla specie risultano comunque ben conservati e, per quanto riguarda l'ecologia alimentare della specie, basata prevalentemente sui pesci, anfibi e crostacei, si rimanda alle considerazioni già espresse per gli anfibi, o che seguono per le specie ittiche.

Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Barbus plebejus</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Cobitis bilineata</i>	B	B	C	B
<i>Cottus gobio</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Salmo marmoratus</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Lampetra zanadrai</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Protochondrostoma genei</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Salmo marmoratus</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Telestes muticellus</i>	D non rappres.	-	-	-
<i>Thimallus thimallus</i>	Specie di all. V	-	-	Presente

La "comunità attesa" del tratto sotteso desunto dalla bozza della Carta delle Vocazioni ittiche, in corso di redazione, elenca anche le seguenti specie:

Anguilla anguilla, *Squalius squalus*, *Phoxinus phoxinus*.

Il taxon dei pesci rappresenta, tra quelli analizzati, quello che potenzialmente può subire maggiori effetti diretti derivanti dall'alterazione del flusso idrico superficiale del Fiume Tagliamento.

La fauna ittica delle acque interne italiane ha subito negli ultimi anni profonde modificazioni che configurano un quadro complesso, con la maggior parte dei taxa autoctoni seriamente minacciati e in alcuni casi estinti su base locale o nazionale. Lo stato di conservazione della maggior parte delle specie di allegato II presenti nel sito, valutato nel 2013 a livello nazionale ai sensi dell'art. 17 della Direttiva "Habitat", è considerato complessivamente "cattivo", con trend "in peggioramento".

L'Ente tutela patrimonio ittico nel 2019 ha confermato che i dati relativi ai monitoraggi ittici relativi a tratto interessato alla riduzione del DVM in suo possesso sono i medesimi già a disposizione del proponente Servizio gestione risorse idriche, riferiti agli anni 2005 e 2006, quindi non molto recenti. A questi si aggiungono i dati dei monitoraggi effettuati nel 2019 e 2020 dal proponente nelle stazioni di Rivoli Bianchi, Braulins e Peonis.

Nel sito sono presenti le specie ittiche di interesse comunitario Trota marmorata *Salmo marmoratus*, Scazzone *Cottus gobio*, Vairone *Telestes muticellus* e, nei mesi primaverili ed estivi anche il Barbo *Barbus plebejus*.

Il fiume nei pressi di Braulins si conferma un sito adatto alla riproduzione e all'accrescimento dei ciprinidi, in particolare il Vairone (specie predominante nel sito e abbondante in regione), e del Barbo. L'asta fluviale è inoltre interessata dalla presenza di aree idonee alla riproduzione della Trota marmorata, che tuttavia si riproduce nel corso dei mesi autunnali e invernali.

I campionamenti ittici, anche i più recenti 2019-20, non hanno rilevato la presenza nel sito della Lasca *Protochondrostoma genei*, storicamente presente e oggetto di pesca abbondante nel Tagliamento, fortemente minacciata a livello regionale e nazionale. Il tratto di fiume oggetto della riduzione idrica, tuttavia, sembra non svolgere più un ruolo importante nella conservazione della specie (popolazione D, non rappresentativa), da un periodo antecedente all'istituzione della ZSC Valle del Medio Tagliamento.

Barbo, Vairone e Scazzone godono di uno stato di conservazione favorevole in regione, con alcune eccezioni locali per quanto riguarda *Cottus gobio*. Nel 2019-20 il Barbo è risultato essere presente in tutta l'area d'indagine ma nelle stazioni più valle sono stati rinvenuti unicamente esemplari giovanili.

L'ibridazione con *Salmo trutta* rappresenta la principale minaccia per *Salmo marmoratus*, presente nel tratto, i cui spostamenti riproduttivi (invernali) possono essere ostacolati dalla discontinuità idrobiologica del corso d'acqua. I fenomeni di ibridismo con Trota fario sono confermati anche dai dati 2019-20.

La presenza del Vairone, indicato nel 1800 e fino agli anni '80 limitatamente al sistema Torre – Isonzo - Natisono, nel sito è probabilmente ascrivibile a relativamente recenti operazioni di transfaunazione dal bacino dell'Isonzo, forse a seguito di rilasci legati ai recuperi nell'ambito della gestione delle asciutte per la manutenzione dei canali artificiali. Dai monitoraggi realizzati dal proponente il vairone è risultato essere la specie più diffusa con popolazioni abbondanti e ben strutturate in tutte le stazioni indagate.

La scarsità dei dati riguardanti la Lampreda padana *Lampetra zanandreae* indica la sua localizzazione nei corsi d'acqua di risorgiva prossimi al Tagliamento ma il tratto di fiume in esame non rappresenta un sito idoneo alla specie.

La presenza di *Cobitis bilineata* non è stata confermata dai monitoraggi 2019-20.

I dati e le valutazioni confermano pertanto solo in parte le previsioni del Formulario standard, che attribuisce al sito una relativa importanza per la conservazione delle specie ittiche a livello regionale, come si desume dalla tabella sopra riportata, che riporta un valore D per il parametro Popolazione riferito a tutte le specie di allegato II presenti, ad eccezione di *Cobitis bilineata*.

La sezione del Fiume Tagliamento interessato dalla riduzione del deflusso minimo svolge quindi una funzione importante, ancorché non esclusiva a livello regionale, in particolare per alcune specie ittiche. Tali specie sono adattate alla vita in corsi d'acqua che presentano un regime idrico variabile e dispongono di meccanismi biologici che gli permettono di rispondere, fino a un certo limite, a limitati periodi di deficit idrico. La derivazione, e a maggior ragione il superamento del DMV fissato in 8 m³/s dall'art. 8 del Disciplinare di concessione n. 1121 del 23 dicembre 2008, comporta un'amplificazione degli effetti in regime di carenza idrica. Tale valore dovrà essere rivisto sulla base di quanto disposto dal Piano Regionale di tutela delle Acque agli articoli 37 e 39 delle Norme di Attuazione, essendo il tratto a valle della presa di Ospedaletto individuato come fortemente modificato ai sensi dell'art. 77, comma 5 del D.Lgs 152/2006.

Le strutture di protezione dei piloni del ponte dell'autostrada creano una discontinuità idrobiologica nel Fiume per la presenza di un doppio salto, invalicabile dai pesci in condizioni di magra. Pertanto nelle buche sottostanti si radunano numerosi esemplari che non riescono a superare la barriera. Le opere realizzate per la risalita del pesce non funzionano in condizioni di flusso ridotto. Nei due anni precedenti si suggeriva di valutare e eventualmente adottare misure correttive alle strutture di risalita, al fine di assicurare un'adeguata continuità idrobiologica.

Gli avannotti di tutte le specie di ciprinidi, che normalmente non frequentano le buche, hanno la tendenza, al calare dell'acqua, a cercare riparo sul fondo, come anche le specie bentoniche (*Cottus gobio*) e quindi a rimanere sul posto anche al momento dell'asciutta.

Sulla base dei dati sperimentali prodotti dal Servizio gestione risorse idriche la dispersione dell'acqua tra la presa e la confluenza non è direttamente proporzionale alla portata del fiume ma varia in funzione del livello di saturazione della falda subalvea; con portate al di sotto del DMV, in

condizioni di deficit idrico e minimo impinguamento della falda subalvea, la dispersione fino alla confluenza arriva fino all'85% della portata dopo la presa.

A tale proposito si evidenzia come i dati più recenti smentiscano le analisi succitate poiché durante l'estate 2018, dai dati raccolti dal sistema di sorveglianza attivato da parte del consorzio di Bonifica, con un DMV pari ad almeno 4 m³/s si è verificata una interruzione della continuità fluviale per 26 giorni con spaglio inizialmente in corrispondenza della pozza del Metanodotto e quindi poco a valle delle pozze localizzate in prossimità del ponte dell'autostrada.

Nella valutazione complessiva degli effetti dell'intervento sulle popolazioni ittiche presenti in regione è infine necessario tenere conto che la rete irrigua consortile ospita numerose popolazioni delle stesse specie ittiche di interesse comunitario presenti nel sito Valle del Medio Tagliamento. In condizioni di grave deficit idrico la messa in asciutta della rete consortile comporterebbe verosimilmente un impatto anche su tali popolazioni.

Non si può quindi escludere che la riduzione del DMV alla presa di Ospedaletto in situazione di grave e prolungato deficit idrico possa comportare impatti negativi diretti sullo stato di conservazione delle specie acquatiche, pesci in particolare, e indiretti e meno immediati sullo stato di conservazione degli habitat umidi e delle specie ad essi ecologicamente connesse, in particolare sul delicato e importante sistema delle Risorgive di Bars. Si ritiene tuttavia che l'applicazione della deroga al DMV in presenza di opportune misure di mitigazione, di seguito elencate, renda la significatività di tali impatti trascurabile.

Sulla base degli elementi conoscitivi disponibili è quindi possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che la riduzione del DMV produca effetti significativi sul sito Natura 2000 ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

1. deve essere mantenuto un deflusso minimo che garantisca la presenza di filoni d'acqua attivi possibilmente fino alla confluenza con il Torrente Leale; sono ammesse temporanee interruzioni del flusso superficiale sud del ponte a patto che sia garantita l'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto il ponte dell'autostrada;
2. al fine di consentire alle comunità ittiche presenti di percepire le modifiche del flusso idrico e adottare i naturali comportamenti di migrazione verso monte o verso valle, la riduzione del flusso dovrà avvenire progressivamente in modo tale che la stessa sia completata nell'arco di 6-12 ore, evitando le ore notturne, quando risulta impossibile procedere al recupero del pesce;
3. è necessario prevedere un sistema di monitoraggio giornaliero della continuità idrica del Fiume Tagliamento che preveda l'assunzione del dato geo-riferito del punto dove si prosciugano i filoni attivi;
4. qualora si rilevi una riduzione o l'interruzione dei filoni che alimentano le pozze a sud del ponte autostradale si deve provvedere tempestivamente all'aumento del rilascio alla presa;
5. è necessario prevedere il monitoraggio periodico del livello dell'acqua del sistema delle Risorgive dei Bars, individuando alcuni punti campione in prossimità della sorgente dei corsi d'acqua posti a monte dell'impianto ittico;
6. deve essere previsto un sistema di recupero del pesce presente sia nei filoni attivi che nelle pozze residue, prima che l'acqua superficiale scompaia completamente causandone la morte. In relazione alla scarsa prevedibilità con cui può variare lo scorrimento superficiale e la permanenza dell'acqua nelle pozze (che dipende dal livello di saturazione del subalveo), il sistema di recupero del pesce dovrà poter essere attivato e reso operativo entro 24 ore dall'avvio della deroga e fino alla conclusione della stessa;
7. deve esser favorita la continuità idrica tra i rami fluviali attivi e le pozze, anche mediante limitati interventi di movimentazione dei sedimenti nell'alveo a sud del ponte sull'autostrada, dopo il 31 luglio;
8. in via precauzionale, anche in presenza di rami fluviali attivi fino alla confluenza con il Torrente Leale, non sarà comunque possibile scendere al di sotto dei 4 m³/s;
9. al fine del rispetto della condizione di cui al punto 1) il flusso dovrà essere eventualmente integrato mediante rilasci dal Lago di Verzegnis, tramite il Torrente Ambiesta;

10. in via precauzionale la durata complessiva, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore al DMV nel corso della stagione primaverile - estiva non potrà essere superiore ai 60 giorni;
11. è necessario proseguire le attività di monitoraggio della fauna ittica, degli habitat di greto fluviale, di quelli umidi delle Risorgive di Bars e delle specie vegetali di interesse conservazionistico ad essi correlate, per il periodo di durata del provvedimento.

Cordiali saluti.

Il Direttore sostituto del Servizio
arch. Andrea Giorgiutti
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi
del D.Lgs. n. 82/2005

<i>Amministrazione competente:</i>	<i>Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche</i>
<i>Unità organizzativa:</i>	<i>Servizio biodiversità</i>
<i>Responsabile del procedimento:</i>	<i>arch. Andrea Giorgiutti</i>
<i>Responsabile dell'istruttoria:</i>	<i>dott. Umberto Fattori 0432 555660, dott.ssa Michela Tomasella</i>

VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	01/04/2020
Nome	PARERE VINCA DEROGA DMV OSPEDALETTO 2020.PDF
Impronta	4F55D800945A6BA1566E0A6CE95788E0E2E28EE08D9217EA0D8081FCCBFBC9C6
Dimensione (Byte)	199,141

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	AMB-GEN-2020-15570-A
Verso	Arrivo
Data registrazione	01/04/2020

TRASMISSIONE TELEMATICA	
Tipo trasmissione	PEC (posta elettronica certificata)
Casella trasmissione	biodiversita@certregione.fvg.it
Data spedizione	01/04/2020 14:31:09

FIRME DIGITALI	
Numero firme	1

FIRMA 1	
Firmatario	ANDREA GIORGIUTTI
Codice Fiscale	TINIT-GRGNDR73S05L4U3U
Codice Identificativo	2303-1525951142282
Ente Certificatore	Actalis EU Qualified Certificates CA G1
Organizzazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Stato	IT
Algoritmo	SHA-256
Impronta della Firma	5D 2A F1 16 47 FF D4 12 BE 83 09 DE DA 24 85 10 B1 2F DA 43 48 57 8B 1E 54 C6 16 74 D1 CD 30 47 0D C6 00 BE A1 F0 17 59 3D F4 3E AC AA 77 65 D3 EE 74 4B ED 94 AE 39 D5 35 BD D5 73 70 7E DF D8 67 7E D7 78 82 B1 45 5D 0F 57 A9 98 18 8F FA DB A0 7E A6 90 DA 85 C6 29 52 E9 5F 9D AE E9 E4 3A D0 D6 AD 61 78 57 1A 2C 97 AB E5 F6 74 78 F0 AB 99 91 7C 96 BA CF 1C 3B E1 71 FD 5A 07 0E DD CE 7E 73 54 81 C2 1E 4A 8C AF 82 F2 14 0B 79 81 CB 8B 25 DF 6E A5 5D 1B DE EA 83 66 BF B6 FD 53 C4 19 6E 06 BB 63 0A DF 0A 66 51 AF 8F 95 0C 77 09 64 09 92 93 12 05 8B 21 C8 FC 3A FE 96 B6 BF 30 27 3C A8 16 7E BD B1 9A 02 6A C8 09 01 76 4C B3 D6 73 8D D4 F9 CF 34 AD D9 70 8D 10 E1 7F 2B 46 F9 6A 38 EA 3F 43 04 38 EC 65 28 3A EC C7 D7 B8 9E B9 65 52 30 90 E8 D3 CD 9A 1B 5A FE 9B 99 93
Data e ora della Firma	01/04/2020 12:29:44 GMT
Validità del certificato	Dal 10/05/2018 11:14:03 GMT al 08/05/2024 11:14:03 GMT
Certificato del Firmatario valido	
Verifica CRL eseguita	
Firma Valida	